

Ciao Zakayo

di Pippo Pappalardo

Da qualche tempo Ti penso con coscienza che, nel mio modo di esprimermi, significa che provo a immaginarti e darti, quindi, un tempo, uno spazio, un “incontro” intorno alla tua persona.

Il tuo simpatico ritratto è ancora presente nel nostro sito ed il tuo sorriso mi ha spinto a leggere del tuo paese, e saperne qualcosa di più.

Della nostra città qualora Tu volessi, e potessi disporre di un computer e di un’ADSL, potresti conoscere tanto, e magari rimanere deluso; io invece non ho trovato mappe elettroniche della Tanzania ma, forse, è meglio così.

Noi, qui, stiamo bene e vogliamo iniziare un nuovo anno come penso tu inizierai quello scolastico ma non abbiamo trovato alcun maestro per ciò che dobbiamo apprendere.

Vorremmo, infatti, meglio capire perché non riusciamo a trattenere la nostra giovinezza; vorremmo capire perché il volto delle nostre case a volte ci sfugge; vorremmo che i giorni si presentassero più sereni e con nuvole cariche solo di pioggia e non di ansie e di sospetti; vorremmo fidarci delle parole che ascoltiamo come ci fidiamo delle immagini che confezioniamo.

Vorremmo, vorremmo …. per adesso vogliamo un maestro che si fidi di noi, perché, sappilo, siamo disposti ad imparare a vivere, magari non tutte le mattine del mondo, ma ogni martedì sera, quando ci riuniamo attorno alle nostre luci.

Mi è venuta un’idea? Saresti disposto a farci da maestro? Pensaci, ma fai presto perché ne abbiamo bisogno.

Per intanto, Ti salutiamo (ovvero Ti vogliamo in salute e benessere) e bene diciamo di Te.